

**AMBIENTE-CENSIS: I GIOVANI ROMANI INFORMATI MA IRRESPONSABILI**

24/07/2008

24 lug. - La natura matrigna ci sta presentando il conto. O almeno questa e' la percezione diffusa. La colpa e', come al solito, dei media, che amplificano le catastrofi naturali, il disordine climatico, i terremoti, facendoli debordare dagli schermi televisivi, da Internet, dai giornali?



**I media potrebbero essere in questo caso innocenti. Perche' le paure, in realta', crescono tra i soggetti piu' informati, mentre restano "sotto soglia" nella popolazione in generale.**

E' quanto emerge da una ricerca Censis, su un campione di 758 giovani tra i 16 e i 20 anni, realizzata nell'area metropolitana di Roma e nella provincia di Latina nel 2008, che sara' presentata al **World Social Summit organizzato dalla Fondazione Roma dal 24 al 26 settembre.**

Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, infatti, **in una graduatoria dei principali problemi sociali, i giovani intervistati mettono i problemi ambientali soltanto al settimo posto, ben dopo criminalita', droga, immigrazione extracomunitaria, corruzione politico finanziaria, prostituzione e tratta degli esseri umani, disoccupazione.**

Piu' che il riflesso di ataviche, primitive paure fatte lievitare dai media, la preoccupazione per l'ambiente appare dunque come una ansia che nasce dalla consapevolezza. Piu' sai, piu' ti preoccupi.

E, del resto, **l'ansia che i giovani manifestano in materia ambientale si traduce nella preoccupazione per fatti molto concreti e su cui l'allarme e' condiviso: lo smaltimento dei rifiuti (72,5%), l'inquinamento atmosferico (67,2 %), l'inquinamento delle acque (47%).**

In questo caso non siamo di fronte a paure irrazionali, i giovani si dimostrano avvertiti su quelle che sono le effettive emergenze ambientali. Il discorso cambia quando si tratta di tradurre in comportamenti coerenti le preoccupazioni e le ansie.

Ricorre nelle risposte date dai giovani intervistati l'ossessione per i rifiuti: **tra i problemi ecologici piu' spinosi i giovani mettono al primo posto la gestione dei rifiuti (72,5%); tra i comportamenti sociali piu' stigmatizzati come forme di insensibilita' citano l'abbandono di rifiuti in mare o nei fiumi (47,6%).**

Insomma, il pianeta appare minacciato da una marea montante di rifiuti che contamina, che sporca, forse metafora della diffidenza che i giovani manifestano a piu' riprese e in piu' ricerche rispetto alla societa' degli adulti. Una marea che sembra soffocarli e opprimerli, anche solo psicologicamente: **addirittura quando si chiede ai giovani se hanno mai fatto la separazione domestica dei rifiuti, il 48,5% dichiara "mai"; il 64,1 % non separa mai l'alluminio, il 53,8% butta i medicinali scaduti nel secchio domestico.**

La motivazione addotta e' la "dimenticanza": come dire che il paese sta per essere sommerso dai rifiuti, si vive con forte preoccupazione tale situazione ma poi ci si dimentica di contribuire a livello personale alla soluzione o quantomeno a non aggravare il problema.

Quando si parla di gestione dei rifiuti domestici emerge una sorta di passivita' svogliata e una tendenza a delegare ad altri (ai genitori, alle istituzioni, alla politica) ogni responsabilita' operativa: **il 21,6% dichiara inutile la raccolta differenziata dei rifiuti, per il 17,2% i contenitori sono troppo distanti dall'abitazione.** Da notare, a questo proposito, come i giovani residenti in provincia adducano la mancanza o la distanza dei contenitori per la raccolta differenziata nella loro citta' molto piu' dei giovani metropolitani, che invece sottolineano molto di piu' la mancanza di tempo, la svogliatezza, oppure, razionalizzando, l'inutilita' della raccolta differenziata che invece a loro avviso richiederebbero discariche in grado di separare in loco, con tecniche appropriate i rifiuti (23,1% contro il 14 % dei ragazzi di provincia).

Anche la differenza tra ragazze e ragazzi si fa in qualche modo sentire: **mentre le ragazze dichiarano di non avere sufficiente spazio in casa o semplicemente di dimenticarsene (40,7%) i ragazzi sostengono che e' inutile fare la raccolta differenziata perche' i rifiuti andrebbero separati direttamente in discariche con tecniche appropriate;** oppure rimandano il loro comportamento ad una mancata trasmissione dell'importanza della pratica da parte dei genitori e delle famiglie.

Dunque non la fanno perche' bisognerebbe fare diversamente o perche' i genitori non sono stati buoni educatori da questo punto di vista. Le ragazze si dimenticano o non hanno spazio, i ragazzi dicono che e' inutile o che non e' colpa loro.

Il pianeta sta messo male, ma forse la percezione della realta' del pericolo non e' cosi' forte. Gli psicologi dei media dicono che le nuove generazioni confondono la realta' con la rappresentazione della realta'. Forse questa svogliatezza e' il frutto malato di questa confusione. (Adnkronos)

<http://www.clandestinoweb.com/sondaggi-da-tutto-il-mondo/24/07/2008/ambiente-censis-i-giovani-romani-informati-ma-irrespons-2.html>